Alla stessa tribù appartenne quello di *Halae Aexonides* (1).

Imetto m. Questi tre demi furono tutti e tre di quà dall'Imetto, monte celebre pel miele che vi si faceva, e per le cave di marmo detto perciò imezio (2): esso è di forma oblonga e si erge in mezzo alla pianura ad oriente di Atene: oggi dicesi monte *Trelò* (3). Sulla sua cima vedevansi le statue di Giove Imettio, di Giove Pluvio, e di Apollo Previdente (4). L'ultimo lembo di questo monte forma un promontorio

Zoster capo, e demo. nel mare, al quale diedero il nome di *Zoster* (5), nome che ebbe pure il demo che sopra quello sorgeva, per una mitologica tradizione della fascia o *zoster* che ivi Latona si sciolse per partorire (6). In Zostere era l'ara di Minerva, di Apollo, di Diana, e di Latona (7). Oggi il demo è pienamente distrutto ed il promontorio dicesi Capo Halikes (8).

Anagyrus, demo. Di là dal capo, e demo Zostere fu *Anagyrus* (9), demo appartenente alla tribù Eretteide (10), dove era un tempio della Gran Madre (11): esso traeva nome da una erba di cattivo odore che ivi nasceva (12), o da un eroe Anagiro (13). La sua situazione si riconosce avanti una convalle del monte Imetto presso il mare verso oriente, e precisamente ne'dintorni di Bari (14).

Thorae, demo. *Thorae* fu non lungi da Anagyrus presso al capo di Astipalèa (15): questo demo appartenne alla tribù Antiochide (16) e se ne riconosce la situazione in quelle rovine che sono circa due ore lungi

Astipalèa, pr. da Elympo andando a Bari (17). Quindi trovavasi il capo di Astipalèa (18) e dopo di esso i demi di *Lamprae* di-

(1) Esichio e Stefano in Α'λαι.
(2) Strabone lib. IX. Pausania lib. I. c. XXXII.
(3) Pomardi *Viaggio nella Grecia* T. I.
(4) Pausania *l. c.*
(5) Strabone *l. c.*
(6) Pausania lib. I. c. XXXI.
(7) Lo stesso *ivi.*
(8) *La Geographie de Strabon* T. III. p. 387.
(9) Strabone lib. IX.
(10) Stefano ed Arpocrazione in Αναγυρους.
(11) Pausania lib. I. c. XXXI.
(12) Zenobio *Cent.* II. prov. LV. Esichio in Αναγυρασιος.
(13) Diogeniano *Cent.* I. prov. XXV.
(14) Chandler *Voyage en Grèce* c. XXXI. Tomo III. Gell *Itin.* p. 89. dice che il luogo chiamasi *Agyra.*
(15) Strabone *l. c.*
(16) Stefano ed Arpocrazione in Θοραι.
(17) Gell *Itiner. of Greece* p. 87.
(18) Strabone *l. c.*

stinti col nome di *superiore*, e d'*inferiore*, o *marino* (1), *Lamprae demi.* ambedue della tribù Eretteide (2), e non lungi da Elympo: i loro cognomi derivano dalla loro situazione rispettiva: in uno di essi fu il sepolcro di Cranao (3). Ne'contorni di Anagyrus fu *Anaphlystus* (4), demo della tribù *Anaphlystus, demo.* Antiochide (5) così detto dall'eroe Anaflisto figlio di Trezene (6). Ivi era una spelonca consacrata a Pane (7), che ancora rimane, dedicata da Archidamo Ferèo (8), ed il tempio di Venere Coliade (9), da non confondersi col capo di questo nome indicato a suo luogo, perchè molto più vicino al Pirèo (10). *Azenia* demo della tribù Ippotoontide, e *Besa* *Azenia, demo.* demo dell'Antiochide (11), furono in questo tratto (12), forse presso Kataphecae (13). Il Sunio *promontorio sacro* *Sunio pr. e demo.* *di Atene* secondo Omero (14), conteneva un porto, oggi interrato (15), ed un demo considerabile dello stesso nome, appartenente alla tribù Leontide (16), del quale rimangono ancora rovine, appena girato intorno al promontorio, venendo da Atene (17). Torreggiava sulla sommità di questo capo il magnifico tempio di Minerva Suniade (18), del quale rimangono nobili avanzi (19), e le cui colonne fecero dare al capo stesso il nome moderno di *Capo Colonne.*

70. Sulla costa orientale dell'Attica, dopo il promon- *Thoricus, demo.* torio Sunio, primieramente incontravasi *Thoricus* (20) demo della tribù Acamantide (21), così detto da Torico ci-

(1) Esichio in Λαμπρα. Suida in Λαμπραι.
(2) Suida *l. c.*
(3) Pausania lib. I. c. XXXI.
(4) Strabone *l. c.*
(5) Stefano, Arpocrazione, e Suida in Αναφλυστος.
(6) Pausania lib. II. c.
(7) Strabone *l. c.*
(8) Gell *Itin.* p. 90.
(9) Strabone *l. c.*
(10) Pausania lib. I. c. I.
(11) Stefano, Arpocrazione, ed Esichio in Αζηνια, e Βησα.
(12) Strabone *l. c.*
(13) Gell *Itin.* p. 84. e seg.
(14) *Odissèa* lib. III. v. 278.
(15) Pausania lib. I. c. I. Chandler *Voy. de Grèce* T. II. c. II. Gell *Itin.* p. 82. e seg.
(16) Strabone *l. c.* Stefano in Σουνιον.
(17) Spon *Voyage* T. II. p. 155. Chandler *l. c.* Dodwell *Clasical* etc. T. I. Gell *l. c.*
(18) Pausania *l. c.*
(19) Dilettanti *Antiq. of Attica* c. VIII.
(20) Strabone lib. IX.
(21) Arpocrazione, ed Esichio in Θορικος. Scoliaste di Sofocle nell'*Edipo Colonèo.*

prio (1). Oggi il suo porto dicesi porto Mandri e conserva gli avanzi, di un edificio oblongo, che sembra essere stato un portico: del teatro: e della cittadella (2). Fra Sunio e Torico è il monte detto Laurio (3), o Laurèo (4), celebre per le miniere di argento che gli Ateniesi vi ebbero (5), che ne'tempi della guerra peloponnesiaca potevano produrre 100 talenti netti (6). Un fiumicello che di là da Torico dopo breve corso sbocca nel mare (7) dava nome al demo di *Potamo* della tribù Leontide (8), dove mostravasi il sepolcro d'Ione (9): sembra che questo demo fosse ne'dintorni di Kerratia, borgo moderno posto presso alle sorgenti di quel rivo, e forse il sepolcro di Ione dee riconoscersi in quel tumulo che è un miglio circa lungi da Kerratia andando verso il Sunio (10). In questa parte fu pure il demo di *Phlya* (11) delle tribù Cecropide, e Tolemaide, patria di Euripide (12), dove fu il sacrario de'Licomidi arso dai Persiani, e rinnovato da Temistocle (13), e due celle, una sacra ad Apollo, l'altra a Cerere (14). Quindi sul mare incontravasi *Prasiae* (15), demo della tribù Pandionide, (16), che conteneva una edicola di Apollo, dove approdavano le primizie degl'Iperborei, che si mandavano a Delo (17). Pochi avanzi rimangono di Prasiae a Porto Raphti, una parte del quale conserva l'antico nome un poco alterato di *Prassae* (18). Non lungi da Prasie (19) ed appartenente alla stessa tribù Pandionide (20),

M. Laurio.

Potamo, demo.

Phlya, demo.

Prasiae, demo.

Stiria, demo.

(1) Esichio *l. c.*
(2) Dilettanti *Antiquities of Attica* c. IX. Gell *Itin.* p. 80.
(3) Tucidide lib. II. c. LV. Pausania lib. I. c. I.
(4) Erodoto lib. VII. c. CXLIV. Suida in Λαυρειον.
(5) Erodoto e Pausania *l. c.* Tucidide lib. II. c. LV. Plutarco in *Temistocle.*
(6) Senofonte *Delle rendite di Atene* c. IV.
(7) Veggasi la carta di Gell unita al suo *Itin. of Greece.*
(8) Strabone lib. IX. Arpocrazione in Ποταμος.
(9) Pausania lib. I. c. XXXI.
(10) Gell *Itin.* p. 78. e seg.
(11) Spon *Liste* ec. *Voyage* T. II. p. 396.
(12) Stefano, Esichio, ed Arpocrazione in Φλυεις.
(13) Plutarco in *Temistocle.*
(14) Pausania lib. I. c. XXXI.
(15) Strabone lib. IX.
(16) Stefano in Πρασιαι.
(17) Pausania *l. c.*
(18) Gell *Itin.* p. 77. e seg.
(19) Strabone *l. c.*
(20) Luciano *Dial. Mer.* Arpocrazione in Στειριευς Stefano in Στειρια.

fu Stiria, che diè nome alla Stiri di Focide (1). Sembra che a questo demo possano attribuirsi i ruderi che s'incontrano andando da porto Raphti a Kerratia, circa 3 miglia distanti da questo borgo (2). Seguiva Braurone (3), demo di tribù finora incognita, così denominato da un eroe Braurone (4), dove particolarmente veniva onorata Diana soprannomata Brauronia, che vi avea un tempio, nel quale conservavasi un simulacro di legno di quella dea che pretendevasi ivi arrecato da Ifigenia dalla Tauride (5). Le sue rovine sono ancora visibili, ed il nome di Braona che conservano parecchi villaggi ne ricordano la esistenza (6). *Araphen* della tribù Egeide (7) fu un demo di questi contorni, che dava nome all'altro marittimo di *Halae Araphenides* anche esso della tribù Egeide (8), posto fra Phegus e Braurone (9): ivi era un tempio di Diana Tauropola, o Taurica (10), dove secondo un'altra tradizione era stato portato il simulacro di quella dea (11). Seguivano, *Myrrhinus* (12) così detto dai mirti (13), demo della tribù Pandionide (14), dove era un simulacro di legno di Diana Colenide (15): *Probalinthus* (16) una delle quattro città componenti la tetrapoli attica, ancor esso demo della tribù Pandionide (17): e *Phegus* demo della tribù Eretteide posto presso Maratone (18). Di questi demi non si conoscono rovine: forse Phegus fu presso Brana. Maratone altra città della tetrapoli primitiva (19), e demo della tribù Leontide (20), così

Braurone, demo.

Araphen demo,

Halae Araphenides, demo.

Myrrhinus, demo.

Probalinthus, demo.

Phegus, demo.

Maratone.

(1) Pausania lib. X. c. III.
(2) Gell *Itin. of Greece* p. 78.
(3) Strabone *l. c.*
(4) Stefano in Βραυρων.
(5) Strabone *l. c.* Pausania lib. I. c. XXIII. e XXXIII.
(6) Gell *Itiner. of Greece* p. 75. e seg.
(7) Stefano, Arpocrazione, e Suida in Αραφην.
(8) Stefano in Α'λαι Αραφηνιδες.
(9) Lo stesso *ivi.*
(10) Strabone lib. IX.
(11) Euripide *Ifigenia in Tauride* v. 1460. Callimaco *Inno a Diana* v. 173. 174.
(12) Strabone *l. c.*
(13) Scoliaste di Aristofane nel *Pluto.*
(14) Stefano in Μυρρινους.
(15) Pausania lib. I. c. XXXI. Suida in Κολαινις.
(16) Strabone *l. c.*
(17) Stefano in Προβαλινθος e Τετραπολις.
(18) Lo stesso in Α'λαι Αραφηνιδες e Φηγους: veggansi inoltre Arpocrazione, e l'Etimologico.
(19) Stefano in Τετραπολις.
(20) Lo stesso, ed Esichio, in Μαραθων.

detto da un eroe, ed egualmente distante da Atene e da Caristo nella Eubèa (1), trovavasi dopo Probalinto e Phegus (2). Ivi accadde la famosa battaglia nell'anno 490 avanti l'era cristiana (3) vinta da Milziade sopra i Persiani, i quali vennero spinti in una laguna (4), che ancora oggi rimane (5), e che dicesi il lago di Maratone. Vi si vedevano sul campo i sepolcri degli Ateniesi estinti in quella pugna divisi per tribù: quello de'Plateesi: e quello de'servi, che aveano partecipato del combattimento: soprattutto però distinguevasi il monumento di Milziade, ed il trofeo di marmo bianco (6): di questi sepolcri (7) e forse anche del trofeo rimangono ancora vestigia (8): come pure ancora si riconosce la fonte Macaria (9), ed il monte, e la spelonca di Pane (10). Presso Maratone fu un'altra Oenoe della tribù Aiantide, diversa da quella menzionata di sopra, anche essa appartenente alla tetrapoli primitiva (11). Di là da Maratone verso la Beozia fu il demo di *Tricorythus* (12): questo ancora era una città della tetrapoli attica (13), appartenente alla tribù Aiantide (14), in sito boscoso ed umido (15): forse fu a Kapandriti (16). Quindi sul mare 60 stadj distante da Maratone (17) era *Rhamnus*, demo anche esso della tribù Aiantide (18), così detto dalla moltiplicità degli arbusti che ivi nascevano (19), e sacro particolarmente a Nemesi (20) che vi avea un tempio magnifico, del quale

Oenoe, demo.

Tricorythus, demo.

Rhamnus, demo. T. di Nemesi.

(1) Pausania lib. I. c. XXXII.
(2) Strabone lib. IX. Stefano in Α'λαι Αραφηνιδες.
(3) Pausania *l. c.*
(4) Clinton *Fasti Hellenici* p. 24.
(5) Gell *Itiner.* p. 59.
(6) Pausania *l. c.*
(7) Gell *l. c.*
(8) Lo stesso *ivi*,
(9) Walpole *Turkey* p. 326.
(10) Pausania *l. c.* Gell *Itin.* p. 58.
(11) Arpocrazione in Οινον. Strabone lib. IX. Luciano nell'*Icaromenippo*. Stefano in Τετραπολις.
(12) Strabone *l. c.*
(13) Stefano in Τετραπολις.
(14) Lo stesso in Τρικορυθον.
(15) Suida in Τρικορυσια.
(16) Gell *Itin.* p. 138.
(17) Pausania lib. I. c. XXXIII.
(18) Stefano in Ρ'αμνους.
(19) Scoliaste di Aristofane nel *Pluto*.
(20) Pausania lib. I. c. XXXIII.

rimangono avanzi considerabili (1). La statua della dea era una delle opere più stimate di Fidia, il quale servissi a tale uopo di un masso di marmo pario, che i Persiani condotti da Serse aveano scelto per farne un trofeo della debellazione della Grecia (2): vi si leggeva però il nome di Agoracrito pario suo scolare (3). Eravi inoltre un tempio creduto sacro a Temide, di antichissima data, che forse fu il tempio originale di Nemesi stessa: questo era nel recinto sacro di Nemesi, e ne rimangono molte vestigia (4). Oggi Rhamnus ha il nome di Ebraeo-Kastro: ne' tempi passati ebbe quello di Tauro o Stauro Kastro (5). Di là da Rhamnus fu *Psaphis* (6) demo ancor esso dell'Aiantide (7) e non lungi da Oropo, luogo da altri attribuito all'Attica, e da altri alla Beozia, e del quale si è ragionato di sopra (8). Da questo canto erano Drymo, demo e fortezza dell'Attica ai confini della Beozia (9): e Panacto, fortezza pur essa che difendeva l'Attica verso la Beozia (10): questi due luoghi sembra che fossero ne'contorni di Marcopoli.

Psaphis, demo.

Drymo, demo. Panacto.

71. *Trinemia*, demo della tribù Cecropide (11) fu alle sorgenti del Cefissso ateniese (13), onde per sue rovine debbonsi riconoscere quelle presso Barympompi, o Barybobi (13). Lo stesso fiume Cefisso diè nome agli altri due demi detti *Cephissia, ed Epicephissia*. Il primo che appartenne alla tribù Eretteide (14) fu patria di Menandro (15): ivi Erode Attico avea una villa (16), dove soleva dimorare (17): questo demo esiste tuttora e conserva intatto il suo nome: esso dista da Atene 2 ore e 16 min.

Trinemia, demo.

Cephissia, demo.

(1) Dilettanti *The Ant. of Attica* c. VI. Canina *Architet.* Sez. II. p. 147.
(2) Pausania *l. c.*
(3) Zenobio *Cent.* V. *Proverb.* LXXXII.
(4) Dilettanti *Op. cit.* c. VII.
(5) Gell *Itin.* p. 60. e seg.
(6) Strabone *l. c.*
(7) Spon *Liste des Peuples de l'Attique* §. CLXX.
(8) §. 53.
(9) Arpocrazione in Δρυμος. Spon *Liste des Peuples de l'Attique. Voyage* T. II. p. 319.
(10) Arpocrazione e Stefano in Πανακτος.
(11) Stefano in Τρινεμεις.
(12) Strabone lib. IX.
(13) Gell *Itin.* p. 23.
(14) Arpocrazione in Κηφισιευς.
(15) Grutero *Thes. Inscr.* p. DCCCCXVIII.
(16) Aulo Gellio *Noct. Attic.* lib. XVIII. c. X.
(17) Filostrato *Vite de'Sofisti* lib. II.

Epicephissia, demo.

di cammino, verso settentrione (1). *Epicephissia* poi stava immediatamente sopra al fiume Cefisso, probabilmente dove è il molino di Monomati (2): esso apparteneva alla tribù Oeneide (3). Non lungi da Cephissia, verso Maratone fu il demo *Evonymus*, o *Evonymia* della tribù Eretteide (4), così detto da Evonimo figlio del Cielo, o del Cefisso e della Terra (5): e verso Atene *Hephaestia* (6), demo della tribù Acamantide (7), così detto, perchè Vulcano vi era particolarmente onorato, avendovi un tempio egualmente che Ercole (8): la posizione di questo demo corrisponde a quelle rovine che veggonsi a Turali sulla riva sinistra del Cefisso non lungi dall'odierno villaggio di Kukubanes (9). Nel tratto fra Maratone ed Atene sorgono i monti detti dagli antichi Pentelico, Brilesso, ed Anchesmo. Il primo di questi è per altezza ed estensione più considerabile degli altri monti dell'Attica dopo il Citerone ed il Parnete. Esso era celebre particolarmente per le cave del bel marmo detto perciò pentelico (10), e sì usato negli edificj e nelle statue della Grecia e di Roma. Sulla sua sommità sorgeva una statua di Minerva (11): alle sue falde oltre parecchi de'demi di già citati, conteneva quello di *Pentele* che gli dava nome, il quale apparteneva alla tribù Antiochide (12): e che oggi ridotto ad un monastero, conserva la prisca sua denominazione: presso a questo demo è una bella caverna (13). Il Brilesso è un monte che sorge non molto lungi da Atene (14), e dicesi Turkobuni (15). Più vicino, e minore ancora del Brilesso è l'Anchesmo, sul quale era la statua di Giove perciò soprannomato Anchesmio (16). Fra il monte Brilesso e l'Anchesmo fu il demo di *Angele* ap-

Evonymus, demo.

Hephaestia, demo.

M. Pentelico.

Pentele, demo.

M. Brilesso.

M. Anchesmo.

(1) Gell *Itin.* lib. II. p. 73.
(2) Lo stesso *pag.* 106.
(3) Stefano in Επικηφισια.
(4) Arpocrazione in Ευωνυμος.
(5) Stefano in Ευωνυμια.
(6) Laerzio in *Platone.*
(7) Stefano in Η'φαιστια.
(8) Laerzio e Stefano *l. c.*
(9) Gell *Itin.* p. 106.
(10) Strabone lib. IX. Pausania lib. I. c. XXXII.
(11) Lo stesso *ivi.*
(12) Stefano in Πεντελη.
(13) Gell *Itin.* p. 63.
(14) Tucidide lib. II. Strabone *l. c.* Plinio *Hist. Nat.* lib. IV. c. VII.
(15) Gell *Itin.* p. 68.
(16) Pausania *l. c.*

Angele, demo.

Eridano f.

partenente alla tribù Pandionide (1), del quale veggonsi ancora le rovine ad *Angelokepos* che ne ha conservato il nome (2). Forse il torrente che scorre ad occidente di questo demo dee riguardarsi come il rivo Eridano citato da Strabone (3).

Megaride. Nome e Confini.

72. Megaride. Questa contrada che ne' tempi più antichi fu parte dell'Attica, ebbe nome da Megara che n'era la metropoli: essa occupava il tratto di paese intermedio fra i golfi corintiaco, e saronico, avendo per confini: verso occidente il recesso del seno corintiaco e le vette del monte Onèo fino all'istmo di Corinto: verso mezzodì il golfo saronico: verso oriente le punte del monte Kerata la separavano dalla Eleusinia: e verso settentrione l'alto dorso del Citerone la divideva dalla Beozia. De' monti testè nominati il Citerone è stato più volte ricordato di sopra: del Kerata, e della configurazione delle sue cime che gli davano nome (4), si è pure parlato dove si tenne discorso de'confini dell'Attica o della Eleusinia: quì però credo di ricordare che secondo la narrazione di Acestodoro, Serse fè ivi collocare il suo trono d'oro, onde essere spettatore da vicino della pugna navale di Salamina (5): questo monte verso maestro confonde le sue falde con quelle del Citerone in guisa da far riguardare le sue punte acuminate, come ultime vette di quello verso mezzodì (6): esso conserva ancora il suo antico nome. Il gruppo di monti che serve di confine non solo all'Attica ma a tutta l'Ellade continentale verso il Peloponneso ebbe nome di monte Onèo: sovente per la moltiplicità delle cime detto in plurale i monti Onèi (7). Questo si divide in due gioghi (8), de'quali quello volto ad occidente più communemente Onèo si dice: quello verso oriente Geranèa (9) e Gerania (10) da una

M. Kerata.

M. Onèo.

M. Geranèa.

(1) Stefano in Αγγελη.
(2) Gell *Map of the Plain of Eleusis* ed *Itin.* p. 69.
(3) Lib. IX.
(4) Strabone lib. IX.
(5) Plutarco in *Temistocle* c. XIII. dove lo dice εν μεθοριῳ της Μεγαριδος *nel confine della Megaride.*
(6) Veggasi la carta che accompagna l'*Itinerary of Greece* di sir William Gell.
(7) Tucidide lib. IV. XLIV. Polibio lib. II. cap. LII. Strabone lib. IX.
(8) Veggasi la citata carta di Gell.
(9) Tucidide lib. I. c. CV. e seg. lib. IV. cap. LXX. Luciano nell'*Icaromenippo.* Stefano in Γερανεια.
(10) Pausania lib. I. c. XLIII. Plutarco in *Arato* c. XXXI. Scoliaste di Tucidide lib. I. c. CV.